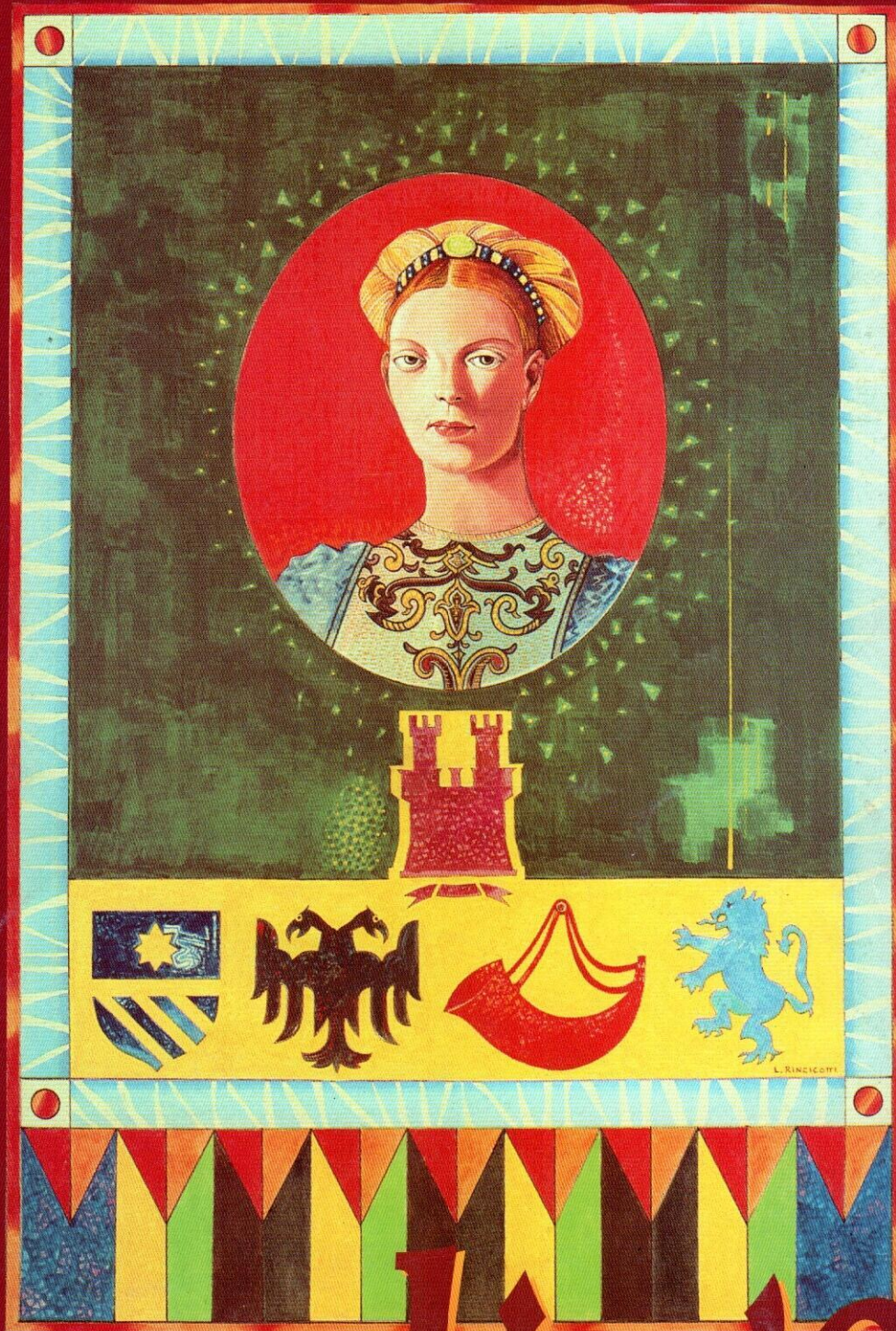




Feltre 6 e 7 agosto



il patio '94

il palio di Feltre

Publicazione bimestrale
di cultura, storia, arte e turismo
anno 3 - n. 1
giugno/luglio 1994
Reg. Tribunale di Belluno n. 7/92

Direttore responsabile
Cristina Contento

Vice Direttore
Franca Visentin

Comitato di redazione
Lamberto Bonan, Luca Giusti,
Stefano Piaser, Giovanni Ragonesi

Hanno collaborato
Maurizio Bonan, Fabrizio Pozzi,
Achille Salce, i quartieri di Feltre

Mostra di Luigi Rincicotti
responsabile
Massimo Stemberger

Direzione artistica
Aurelio Rota

Fotografie
Stefano Pennarola, Paolo Dalla Corte

Proprietario ed editore
Ente Palio Città di Feltre

Direzione e amministrazione
c/o APT del Feltrino
Piazzetta Trento e Trieste, 9
32032 FELTRE (BL)
tel. 0439/2540 - fax 0439/2839

Pubblicità Artimedia

Grafica
Piero De Luca

Stampa
Grafiche Antiga

*Si ringraziano: presidente, direttore
e collaboratrici dell'APT del Feltrino,
gli sponsors della rivista*



il palio



Ente Palio
Quartieri del Palio
Gruppo sbandieratori Città di Feltre
APT del Feltrino
Comune di Feltre
Comunità Montana Feltrina
Provincia di Belluno
Regione Veneto

Banca Bovio

Con il patrocinio de
IL GAZZETTINO

Palio '94





Anche quest'anno è gradito porgere un saluto a tutti i visitatori del Mostra dell'artigianato artistico città di Feltre che, assieme alla nostra manifestazione, costituisce uno dei punti più qualificanti dell'estate feltrina.

Un invito quindi ad esaminare quanto di meglio l'artigianato veneto riesce a produrre ed una speranza per un vostro ritorno ad agosto per il Palio.

Rivivremo assieme le atmosfere magiche che solo Feltre può offrire e sarà un tuffo nel Medioevo, nella gioia di una festa popolare, intelligente e piena di sorprese. Bandiere, colori, costumi d'epoca, taverne, mercatini, musica competizioni saranno ancora gli ingredienti per due giornate diverse dal solito.

Arte e cultura accompagneranno lo spettatore che si accingerà a godere una Feltre non austera come suo solito, ma città felice nel ricordo del suo passato glorioso, nella speranza di ritrovare in un futuro prossimo la sua vera dimensione.

Arrivederci

Maurizio Bonan
Presidente Ente Palio

La Mostra Regionale dell'Artigianato Artistico e Tradizionale Città di Feltre ed il Palio costituiscono ormai un consolidato canale di veicolazione dell'immagine di una città che presenta tutte le carte in regola per configurarsi come punto di riferimento culturale e turistico di rara bellezza.

La macchina organizzativa che vede impegnata una forza di volontariato dalla mole straordinaria richiede, dopo tante edizioni che hanno registrato un successo sempre crescente, una definitiva svolta strutturale a garanzia di una sopravvivenza che, altrimenti, rischia di patire le conseguenze della stanchezza ed il possibile abbandono di quanti hanno dedicato grande parte delle loro risorse personali al buon esito delle due manifestazioni.

Una precisa configurazione, quindi, che liberi il volontariato dal peso della gestione finanziaria, affidata ancor oggi all'esclusiva sensibilità degli Enti pubblici o degli sponsors più generosi: il loro apporto non riesce tuttavia a sollevare i comitati organizzatori dal ricorrente fantasma di possibili deficit.

D'altra parte le sinergie consolidate tra Palio e Mostra, pur nella loro originale specificità, possono offrire, oggi più che mai, la certezza dell'offerta di un "pacchetto" di iniziative che, nella scansione dell'intero anno, superi i limiti dell'episodico temporale.

È questo il solo modo per dotare Feltre di quella energia competitiva che è necessaria per varcare i confini territoriali e per proiettarsi verso palcoscenici di livello nazionale o internazionale.

Fabrizio Pozzi
Direttore Ente Palio



Quartiere Castello

La città di Feltre è suddivisa in quattro quartieri e mantiene ancora oggi quella caratterizzazione di cui parla il Cambruzzi nel 1677, raccontando la storia della città, delle sue famiglie e delle zone circostanti. Insieme con il quartiere Castello si collocano infatti Duomo, Santo Stefano e Port'Oria.

Ogni quartiere fa riferimento, nei momenti della rievocazione della storia di Feltre, ad alcune nobili famiglie che, nel corso degli anni, sia per azioni di guerra al servizio di qualche re o imperatore dell'epoca, sia per importanti e validi contributi al mondo delle arti, della medicina, delle lettere o del governo della città, hanno dato lustro al loro luogo d'origine. Degli antichi nobili casati, in alcuni casi si ritrovano ancor oggi i discendenti.

Le famiglie nobili per origine o per diritti acquisiti nel corso degli anni, che appartengono al quartiere Castello sono: la famiglia Muffoni, detta anche Cesia o De Piccolo Cesio, una fra le più antiche di cui si trova traccia fin dall'anno 543 e che è scomparsa in tempi abbastanza recenti: l'ultima discendente è deceduta infatti nel 1933. La famiglia Lusa, di antichissime origini: fin dall'anno 967, su proposta dell'imperatore Ottone, partecipò al governo della città. Nel corso dei secoli alcuni suoi componenti parteciparono alle Crociate in Terra Santa. Il cognome è ancora molto frequente nel territorio feltrino. La famiglia Mezzan (De) secondo il Dal Corno è originaria di Verona, secondo il Tomitano invece proviene da Mezzano di Primiero. Le prime tracce risalgono al 1260, mentre l'ultimo discendente maschio è scomparso nel 1927. La famiglia Gazzi, oriunda milanese, stabilitasi a Feltre all'inizio del secolo XV, ha partecipato al governo della città sin dal 1516 e si è estinta nei primi anni del 1800. Ancor oggi parecchie famiglie portano questo cognome. La famiglia Tauro, di non nobili origini, dedita al commercio, acquisisce i diritti nobiliari nel 1683 quando un suo componente entra per la prima volta nel Consiglio della città.

Secondo le notizie tramandate dal Cambruzzi, il quartiere Castello si estendeva da piazza Maggiore comprendendo il Castello e le case di via Luzzo nella parte sinistra; risaliva dunque Borgo Ruga fino alla chiesa di Loreto e comprendeva il Borgo dell'Uniera. In tempi più recenti, con l'espandersi della città, i confini hanno compreso anche via Belluno, via Fusinato, via Anconetta e le frazioni di Zermen, Vellai, Cart, Vignui, Villabruna, Arson, Lasen.

Il Palio di Feltre, in versione moderna, si celebra ogni anno (dal 1979) nella prima settimana di agosto. Si tratta di una rievocazione storica della sottomissione di Feltre a Venezia avvenuta nel 1404.

Dal 1980, per rendere la manifestazione più avvincente sia per i feltrini sia per gli ospiti esterni, sono state istituite le gare fra i quartieri, cercando sempre, comunque, di mantenere il giusto equilibrio tra rievocazione storica e spettacolo.

La gara clou, generalmente decisiva per la vittoria finale, è la corsa dei cavalli. Da alcuni anni al quartiere vincitore del "Palio" viene assegnato un drappo dipinto da un pittore di fama internazionale.

Il quartiere Castello ha vinto due edizioni consecutivamente nel 1984 e nel 1985. Potrebbe anche essere questo un segno del destino: il Castello vince ogni 10 anni. Ci piace quindi pensare che le edizioni del Palio '94 e '95 saranno affare nostro.

L'impegno di tutti i contradaioi è comunque già spinto al massimo e da ora alla fine di luglio la passione, il lavoro e l'attesa del gran giorno avranno un crescendo continuo.

Forza Castello...

Il Direttivo





Quartiere Duomo

Poche parole per un sicuro riscatto

Il quartiere Duomo cerca quest'anno di riscattare il deludente risultato del '93 e proprio per questo ha rinnovato lo staff direttivo e non ha mai smesso di lavorare dimostrando che non vive di solo Palio, tanto che, lungo tutto il corso dell'anno, la contrada ha organizzato numerose attività culturali, sportive e ricreative, coinvolgendo numerose associazioni feltrine. Per il futuro Palio i programmi sono stati rinnovati ma restano "top secret" fino all'ultimo istante.

Il direttivo risulta composto dal presidente Luca Giusti, dai rettori Nicola Gargarella (Centro), Luigiano Battistel (zona Industrie), Maurizio Zatta (Mugnai), Tatiana Perer (Tomo), Claudio Scopel (Villaga), da Fabio Polloni, Amelia e Antonio Battistel, Graziella Nardi, Dorino Lusa, Vittorino Lucaora, Saverio Dalla Gasperina, Gaetano Norelli, Gaetano Marini, Sara e Daniele Lusa, Teresa Fantinel, Michele Balen. Tifosi "storici" e soci onorari sono la contessa Lidia Villabruna e il signor Alessandro Dall'Agnola. I soci del quartiere, AGGUERRITI e DECISI sono ben 400. Se i programmi sono top secret certa è comunque la vittoria del Palio '94.

Le squadre del Palio sono INVINCIBILI, IMBATTIBILI, INSAZIABILI, INTERNAZIONALI...?!!.

Cena del quartiere: indimenticabile per il menu, l'originale gruppo musicale, l'avvenente presentatrice, la perfetta organizzazione "antipioggia" e... PROVARE PER CREDERE!!!

Corteo storico: "110" figuranti pronti per la sfilata storica per il corteo del quartiere (con l'Ok del famosissimo regista "AUREO RUOTA").

E per finire un ringraziamento particolare va agli altri quartieri, perché anche quest'anno parteciperanno al Palio nonostante la certa vittoria del Duomo che lo scorso anno, la domenica del Palio, aveva mandato al mare per un periodo di riposo le squadre ufficiali permettendo così al tanto "AMATO" Santo Stefano di vincere. Ma ricordate i pubblici ringraziamenti esposti nel settembre '93, dopo il deludente Palio del Duomo: "chi muore nella pace di 'Giusti' sempre risorge".

Il Direttivo





Quartiere Port'Oria

All'inizio fu quasi in sordina la rievocazione storica del Palio della città di Feltre e del quartiere dell'Aquila bicipite. Fino agli anni 1987/88 il Palio è stato un banco di prova per il quale solo i contradaiooli offrivano la loro opera, tanto che il volontariato era l'unica fonte di sostentamento. Per tre anni consecutivi infatti si raccolsero cartoni per poter racimolare qualche soldino speso per improntare i primi costumi d'epoca: faticacce che forse fanno sorridere ma che hanno contribuito lentamente alla crescita del quartiere e del Palio. La carenza di risorse che ha sempre contraddistinto Port'Oria con la relativa mancanza di risultati ha portato alla definizione di "Cenerentola dei quartieri". Encomiabile la tenacia e la dedizione del presidente Renzo Schenal, del vice Aldo De Bastiani e del coadiutore Paolo Dalla Corte che per dieci anni hanno portato avanti Port'Oria sino all'agosto del 1990, quando la decima edizione del Palio li ha giustamente premiati con la conquista del tanto agognato ed unico "drappo". Quella data ha segnato anche una svolta decisiva nell'impostazione del quartiere. Con un Direttivo tutto giovane, presieduto da Luca Cassol, vice Gianantonio De Bastiani, aiutati dalla vecchia guardia, si punta al coinvolgimento delle contrade limitrofe, alias le frazioni. La risposta è stata veramente inaspettata ed ha portato il quartiere ai massimi livelli competitivi, tanto che ha sfiorato la vittoria nelle edizioni '92 e '93 del Palio. L'appellativo di "Cenerentola" era definitivamente perduto. Nel '94 alla presidenza è subentrato Lamberto Bonan, vice Adriano Barioli, invariato il resto del Direttivo ormai collaudato ed affiatato.

Port'Oria può vantare di essere stato il primo ad attuare una impostazione nuova di quartiere-contrada, proponendosi con cose diverse in ogni edizione, riprese successivamente anche dagli altri quartieri. Fattiva è la collaborazione del Direttivo con due importanti ed attivi gruppi frazionali e cioè l'Us San Vittore di Anzú e l'Us Virtus di Nemeggio, senza contare il più accanito e numeroso "Fans club Port'Oria".

Port'Oria: il suo nome deriva dall'antica porta cittadina della parte orientale della Cittadella con sottostanti Borgo Ruga e Borgo Torteseugno, da sempre punto di riferimento e sede del Quartiere.

Le frazioni di Port'Oria sono Sanzan, Canal, Anzú, Cellarda, Villapaiera, Nemeggio e Pont. L'insegna è un'aquila bicipite boema nera in campo oro, mentre i colori del Port'Oria sono giallo-nero.

Il Direttivo





Quartiere Santo Stefano

Storia e gloria della dinastia dei Santi Stefani

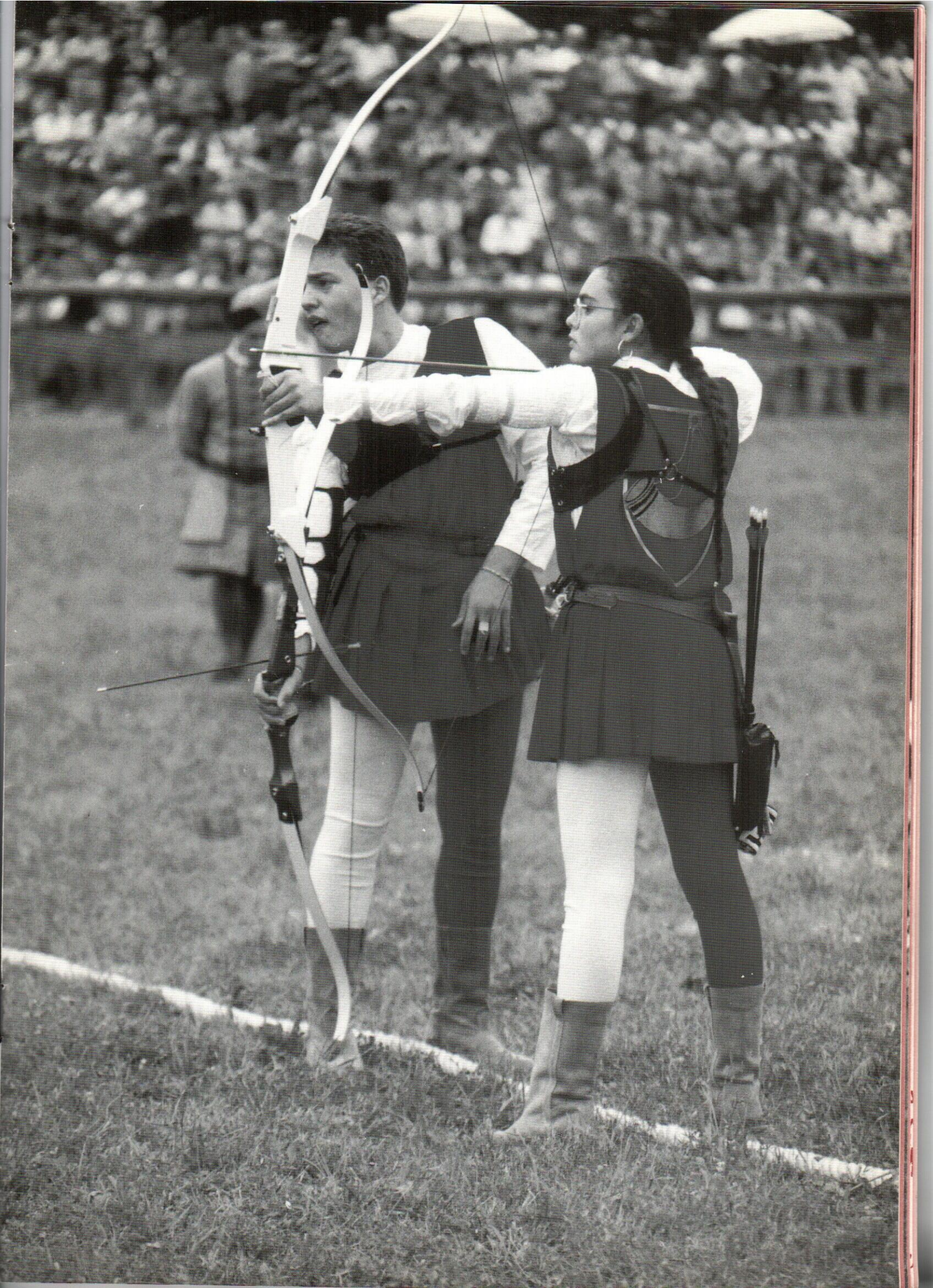
La storia del quartiere Santo Stefano inizia con la storia dell'uomo: Adamo ed Eva, infatti, ebbero due figli ma le cronache preistoriche fallano sui nomi.

I primi fratelli della storia non si chiamarono Caino e Abele ma Stefano e Stefano: non si può pretendere, data l'epoca, da Adamo ed Eva una fantasia tale da originare seduta stante ben due nomi diversi e siccome erano stati informati dal proprietario del condominio che il primo Santo della storia si sarebbe chiamato Stefano, conclusero che "ogni Santo aiuta", salvo la domenica (già all'epoca dedicata al riposo e alla partita). Stefano e Stefano "nabbero e crescerono" come due fratelli, fino a divenire Santi Stefani, grazie ai buoni uffici del proprietario del condominio. Tutto proseguì per il meglio fino a che Stefano non vide che Stefano gli rubava i Lego da sotto la capra adibita a cuscino; colto da raptus ictus coitus interruptus, al grido di "mangiamolo vivo" Stefano uccise Stefano costringendolo a vedere per ventiquattro ore consecutive la pubblicità dei Pampers (da cui "rendere Pampers per focaccia") alternata a quella dello Yomo (da cui il famoso "Yomo di Neanderthal").

Una grave crisi di identità costrinse Stefano (quello vivo) a pentirsi (già all'epoca una moda, come l'Hula Hop e i bastoncini Findus) al punto da chiedere al proprietario del condominio di fare il portiere di notte. Ingaggiato dai Mesopotam, venne costretto a giocare di giorno; annoiato dal calcio (egli preferiva di gran lunga il fosforo) Santo Stefano si trasferì a Feltre che nel frattempo era diventata una città importante quanto Susa (ma un po' meno di Gerusalemme), portando la propria esperienza nelle corse dei cavalli, nel tiro con l'arco e nella corsa dell'uomo a piedi. Nacque così il Palio ed ecco provata la sua invenzione da parte di Santo Stefano. Santo Stefano "vitte" 999,5 anni (mettendola così in saccoccia a Matusalemme) e "morve" nel 1,5 a.c. tra lo sconforto di amici e parenti – ed in particolare del becchino cui cadde il portafoglio nella fossa.

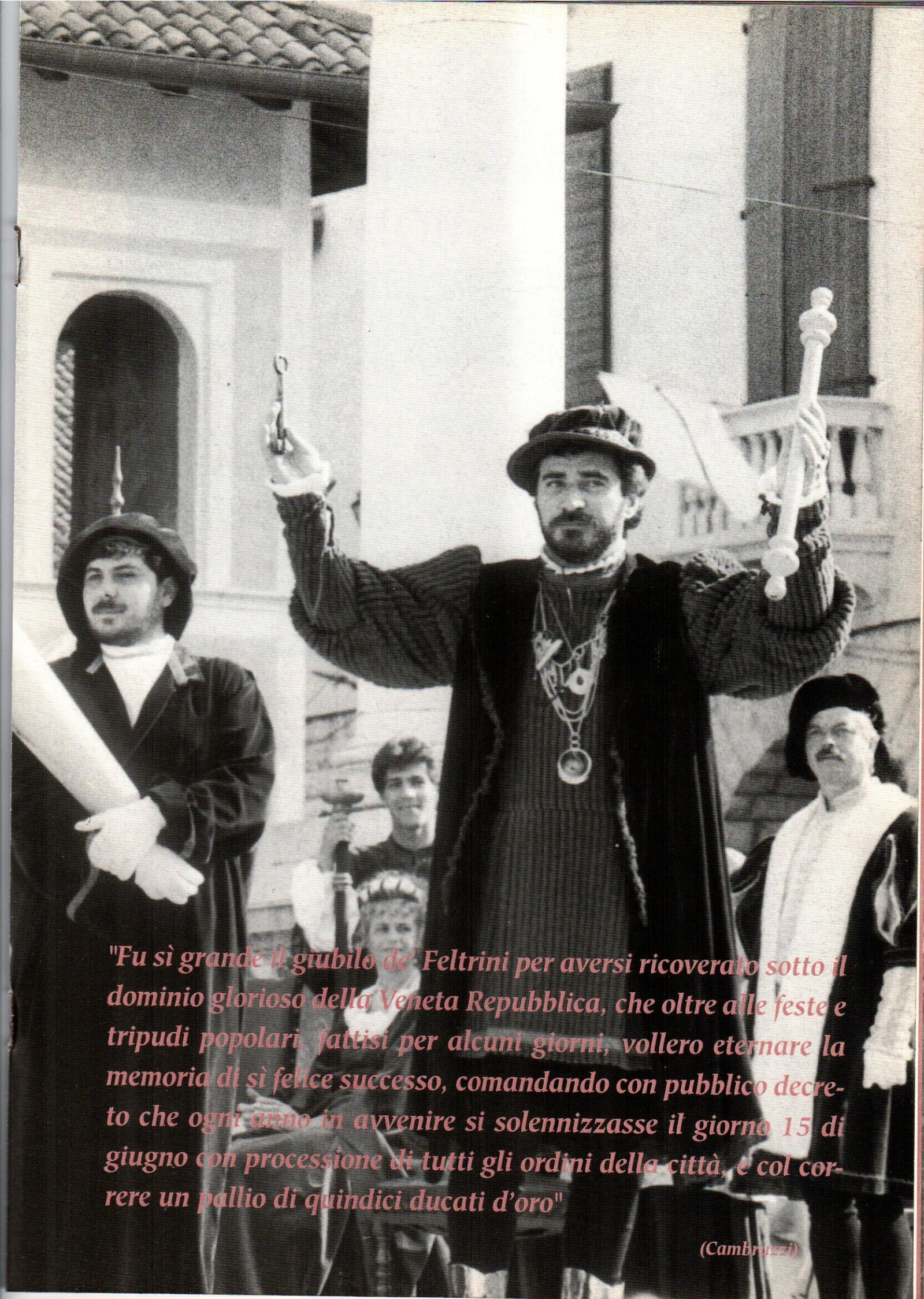
Di lui restano, a perenne memoria, il Palio di Feltre, il glorioso nome del quartiere, ed un clamoroso "pagherò" da un milione di miliardi di sesterzi (da cui il detto "il popolo chiede sesterzi o se vai dritto"), che fanno arrabbiare il proprietario del condominio tanto da indurlo – per poter rimanere in affari – a cambiar ragione sociale.

Il Direttivo



1404, Feltre si dà a Venezia





"Fu sì grande il giubilo de' Feltrini per aversi ricoverato sotto il dominio glorioso della Veneta Repubblica, che oltre alle feste e tripudi popolari, fattisi per alcuni giorni, vollero eternare la memoria di sì felice successo, comandando con pubblico decreto che ogni anno in avvenire si solennizzasse il giorno 15 di giugno con processione di tutti gli ordini della città, e col correre un pallio di quindici ducati d'oro"

(Cambruzzi)



RM GIOIELLI

F E L T R E

Laboratorio orafo - Vendita diretta



Si ripresenta la grande festa del Palio

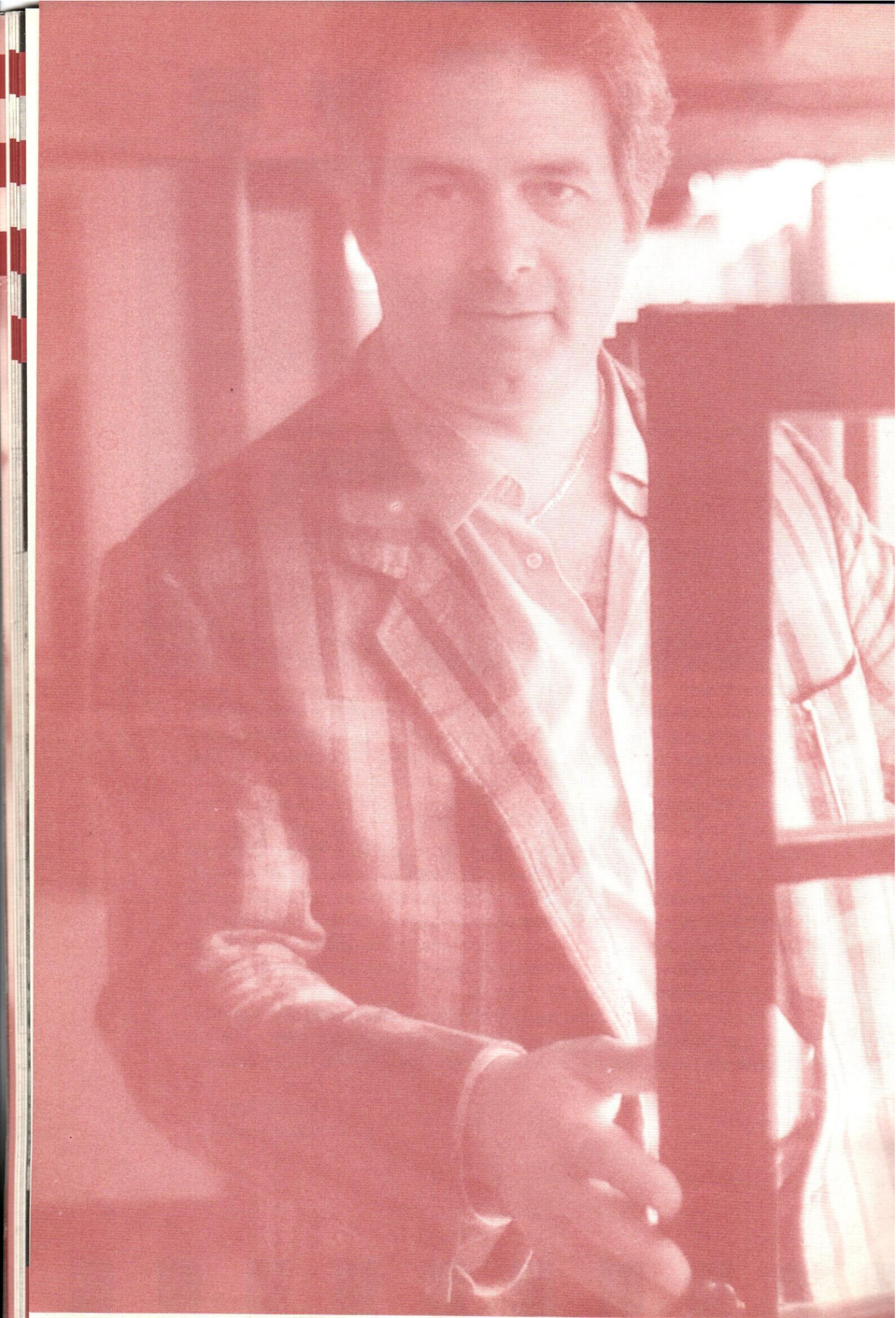
Nota sull'edizione 1994

Eccoci di nuovo pronti per la grande contesa del prezioso drappo e per festeggiamenti che nell'arco di una settimana scandiranno i tempi del vivere feltrino. Turisti e residenti accomunati dall'entusiasmo della competizione dall'amore per la città e per il suo bagaglio di storia si ritroveranno lungo le strade del centro e al Pra del Moro, dando per alcuni giorni il sentore di uno splendore lontano che Feltre spera di rivivere in un prossimo futuro. Anche per gli organizzatori, ed in particolar modo per chi si occupa della direzione artistica, i giorni del Palio assumono un fascino particolare. Si dispone di uno splendido centro storico quale palcoscenico e scenografia ineguagliabile, ispiratore di mille idee e soluzioni spettacolari che, viste le difficoltà pratico-organizzative di una manifestazione di questo tipo, costituiscono un bagaglio utile per molte future edizioni.

Il Palio 1994 punta a sviluppare quel modello originale di manifestazione che si è venuto delineando negli anni, basato sulla competizione tra i quartieri e la rievocazione storica da un lato e sulla festa cultural-folkloristica dall'altro. Ecco quindi dopo la presentazione ufficiale del sabato 30 luglio, in serata, un concerto di musica medievale il giovedì 4 agosto il tradizionale appuntamento con il teatro in piazza Maggiore, il venerdì 5 agosto appuntamento con le cene dei quartieri. Il 6 agosto si rinnova per il secondo anno la festa in Cittadella, con la chiusura delle porte e all'interno un continuo susseguirsi di spettacoli, concerti e animazioni, l'allestimento di tre taverne in costume e un grande spettacolo conclusivo alle 23.30 in piazza Maggiore con la Compagnia delle feste medievali di Brisighella. La domenica, al mattino, nel Duomo, la benedizione dei cavalli e dei cavalieri e al pomeriggio il corteo storico e le gare al Pra del Moro per l'assegnazione del Palio '94.

Sicuramente il programma risulterà all'altezza delle aspettative, soprattutto se il pubblico si armerà di un buona dose di curiosità e vorrà cercare di scoprire con noi la città e le iniziative che noi capillarmente vi distribuiremo.

Aurelio Rota
Direttore artistico



Luigi Rincicotti

Il volto di una dama, come se ne vedevano un tempo.

Luigi Rincicotti, noto artista di origini fanesi, trasferitosi nel Veneto, ha scelto questa immagine per rappresentare idealmente sulla tela il Palio di Feltre 1994, quel drappo che domenica 7 agosto i quattro quartieri di Feltre, Port'Oria, Castello, Santo Stefano e Duomo si contenderanno a suon di staffetta, tiri con l'arco e alla fune, gara all'ultimo respiro con i cavalli.

Geometrie del pensiero, quelle di Rincicotti, che prendono forma nei modi che possono sembrare i piú strani e i piú illogici ma che nell'insieme fanno sgorgare da ogni fruitore quanto di piú innato e nascosto ha dentro di sé.

Con il Palio di Rincicotti ci si trova di fronte ad un'opera del tutto particolare nella quale risaltano in primo piano gli spazi geometrici e i vivissimi colori propri dell'artista, lo stemma della città di Feltre e quello dei quattro quartieri, ma soprattutto la dolcezza e la calma quasi irreale che precede la sfida, di quel viso di donna dai capelli ornati di monili e dal piccolo scorcio di vestito quattrocentesco che si intravede.

Una donna e non un cavallo: Rincicotti ha tenuto a sottolineare la scelta di questa figura nel momento in cui ha consegnato l'opera al presidente dell'Ente Palio Maurizio Bonan. Ed è un drappo che si distingue dai precedenti, quello di quest'anno, quei drappi che hanno messo in mostra gli splendidi momenti clou della corsa dei cavalli, l'unione tra uomo e animale nell'immaginaria e trasfigurata vittoria. Il drappo di Rincicotti coglie aspetti inediti, diversi, quella parte di vita dei borghi dove fazioni o famiglie mimavano con il gioco le guerre, conquistando potere e prestigio senza spargimento di sangue. E non a caso, con la vittoria, i cavalieri offrivano il cuore ad una dama.

La presentazione del drappo di Rincicotti è prevista per il 23 giugno alle 18.30 nella sala degli Stemma del Palazzo della Ragione, alla presenza dell'artista.

Una personale di Luigi Rincicotti sarà allestita nelle sale di Palazzo Guarnieri, curata dal responsabile Massimo Stemberger.



Cristina Contento

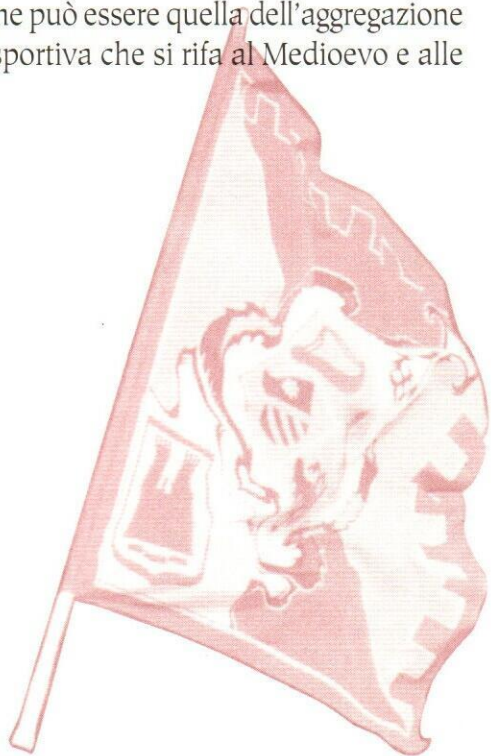
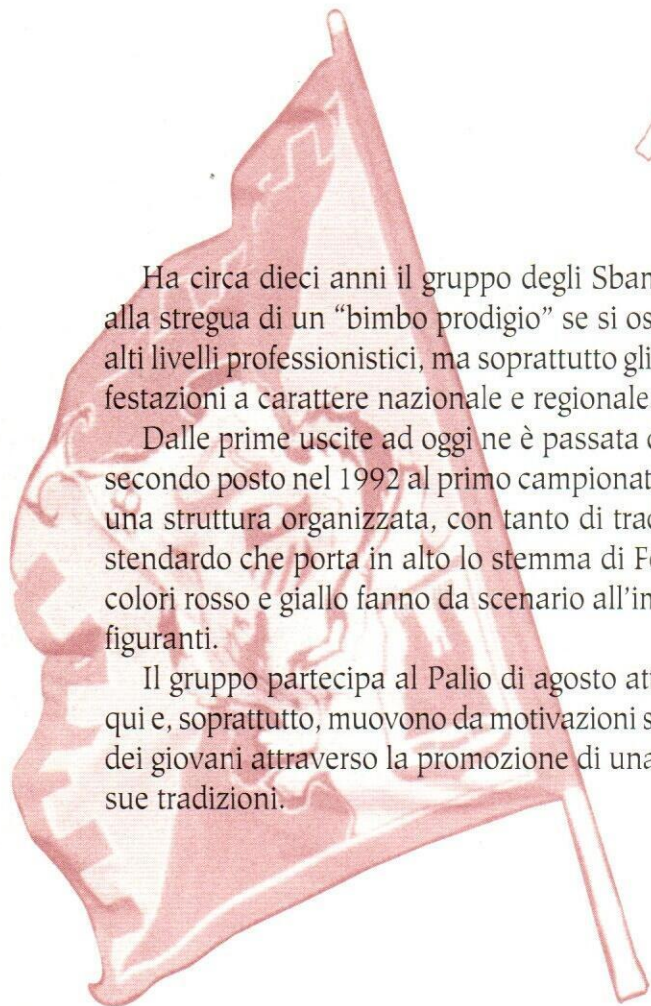


Sbandieratori di Feltre

Ha circa dieci anni il gruppo degli Sbandieratori di Feltre ma può essere considerato alla stregua di un "bimbo prodigio" se si osservano gli spettacoli che hanno raggiunto gli alti livelli professionistici, ma soprattutto gli ottimi risultati conseguiti nell'ambito di manifestazioni a carattere nazionale e regionale.

Dalle prime uscite ad oggi ne è passata d'acqua sotto i ponti: lo dimostra lo splendido secondo posto nel 1992 al primo campionato regionale Veneto: oggi gli Sbandieratori sono una struttura organizzata, con tanto di tradizione alle spalle, invitati dappertutto con lo stendardo che porta in alto lo stemma di Feltre e quelli dei quattro quartieri della città. I colori rosso e giallo fanno da scenario all'insieme formato anche da tamburini, chiarine e figuranti.

Il gruppo partecipa al Palio di agosto attivamente ma le sue iniziative non si fermano qui e, soprattutto, muovono da motivazioni sociali come può essere quella dell'aggregazione dei giovani attraverso la promozione di una pratica sportiva che si rifa al Medioevo e alle sue tradizioni.







**MOSTRA REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO
ARTISTICO E
TRADIZIONALE**

**CITTÀ DI FELTRE
23 - 26 giugno 1994**



Palio e Mostra dell'Artigianato ...il cuore segreto della città

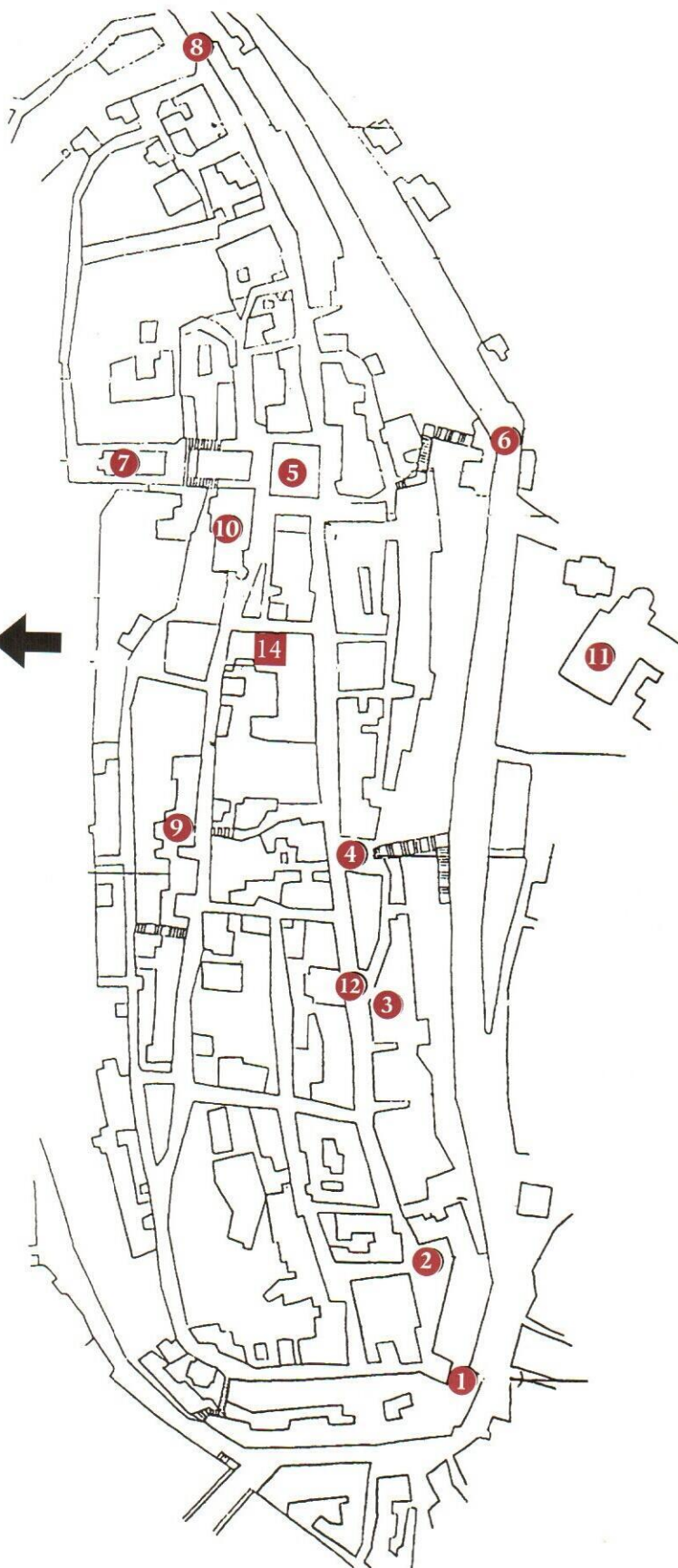
Mentre la Mostra dell'Artigianato inaugura la sua ottava edizione, il Palio si appresta ad affinare gli ultimi ritocchi alla fase organizzativa che porterà all'esplosione dei prossimi 6 e 7 agosto.

La "vetrina" della produzione piú significativa di artigiani provenienti dal triveneto assume sempre piú la fisionomia di un momento irrinunciabile per il connubio che ha come unico scopo la fusione, con tutte le sue specifiche valenze culturali, tra "contemporaneità" e "tradizione storica", se si vuole offrire a Feltre la possibilità di esprimere le sue infinite potenzialità di centro storico capace di richiamare, in ogni tempo dell'anno, anche il turista piú esigente.

La Cittadella, svelata in ogni sua piega piú intima dalla collocazione degli stands della Mostra all'interno degli austeri palazzi cinquecenteschi, sopravvissuti o riedificati dopo il catastrofico incendio del 1510, operato dalle truppe di Massimiliano d'Asburgo, conoscerà i momenti piú alti di una esaltante valorizzazione quando cortei medioevali, cavalieri e sbandieratori sapranno attualizzare il fascino magico di un centro storico che, caparbiamente, ha saputo mantenere la propria integrità contro la tentazione del "nuovo" a tutti i costi.

Ivan Dalla Marta

Presidente Mostra Artigianato Artistico
e Tradizionale Città di Feltre



LEGENDA

- 1 - Porta Imperiale
 - 2 - Piazza Trento Trieste
 - 3 - Chiesa s. Giacomo
 - 4 - Piazza Jacopo Odoardi
 - 5 - Piazza Maggiore
 - 6 - Porta Pusterla
 - 7 - Chiesa S. Rocco
 - 8 - Port'Oria
 - 9 - Museo Rizzarda
 - 10 - Palazzo Guarnieri
 - 11 - Cattedrale
 - 12 - Via Mezzaterra
 - 13 - Prà del Moro
 - 14 - Palazzo Tomitano
- Sede espositiva del palio
alla mostra dell'artigianato*



**CAMICERIA UOMO
INTIMO E MODA**

32032 FELTRE (BL) - Piazzale della Lana, 7 - Tel. 0439.2850



**STUDIO DI OPTOMETRIA-OTTICA
CONTROLLO VISTA C/COMPUTER / LENTI A CONTATTO
ATTREZZATURE DA TREKKING
ALTIMETRI / BUSSOLE / BINOCOLI / CONTAPASSI**

32032 FELTRE (BL) - Via 31 Ottobre, 2 - Tel. 0439.2070-2427 - Fax 0439.840034



Il gemellaggio con il palio più antico

Un gemellaggio d'eccezione è quello che sarà celebrato in terra emiliana tra il Palio più antico del mondo, Ferrara, e quello di Feltre. Il giorno del grande incontro è stato fissato per il 25 giugno quando le due delegazioni offriranno l'inconsueto scambio di doni e di tradizioni. La manifestazione rientra nel programma della mostra "Tra terra e mare" organizzata ad Ostellato, paese del Ferrarese che ospita l'artigianato veneto in generale e feltrino in particolare.

Il programma del gemellaggio-Palio prevede per sabato 25 giugno l'accoglienza ad Ostellato della delegazione feltrina e alle ore 10 la visita al parco naturale delle Vallette. Alle ore 12 il buffet con le specialità tipiche ferraresi mentre alle ore 18 la delegazione sovramontina ricambierà con la specialità lamonese dei fagioli cucinati. Alle ore 19 il momento ufficiale con lo scambio di doni tra Palio di Ferrara e Palio di Feltre, giochi di stendardi curati dai rispettivi gruppi di sbandieratori. Durante la giornata sono aperti gli stands nella biblioteca civica di Ostellato nei quali saranno presenti Ente Palio di Feltre, Gilf, Provincia di Belluno; alla manifestazione di Ostellato saranno inoltre presenti Regione Veneto, Gruppo natura a cavallo e Mostra dell'artigianato feltrino.

La fiera di Ostellato, intitolata "Tra terra e acqua", avrà luogo dal 24 al 29 giugno e rende possibile un "gemellaggio" tra Feltrino e Ferrarese su temi dei quali i due territori viaggiano in tandem: montagne e valli, pazienza se sono d'acqua, promoter il fagiolo di Lamon.

A Ostellato, quest'anno dunque la Regione Veneto sarà rappresentata in particolare dall'area feltrina e un piccolo "assaggio" del pacchetto turistico che questa terra bellunese può offrire, un messaggio che ha raggiunto testate nazionali e riviste specializzate, come «La Stampa», «Il Giornale» e «Il Resto del Carlino».

Un pacchetto turistico feltrino che ha fatto anche colpo tanto che, nei vari incontri avuti di preparazione dell'evento, proficui rapporti sono stati instaurati con agenzie di viaggio, hotel bolognesi, enologi, gastronomi che hanno manifestato enorme interesse a conoscere la Feltre città affrescata, l'altopiano sovramontino da vivere, il Parco delle Dolomiti bellunesi.





CENTA

FELTRE (Belluno) • viale Farra, 25
Telefono 0439 / 302222
Fax 0439 / 304949

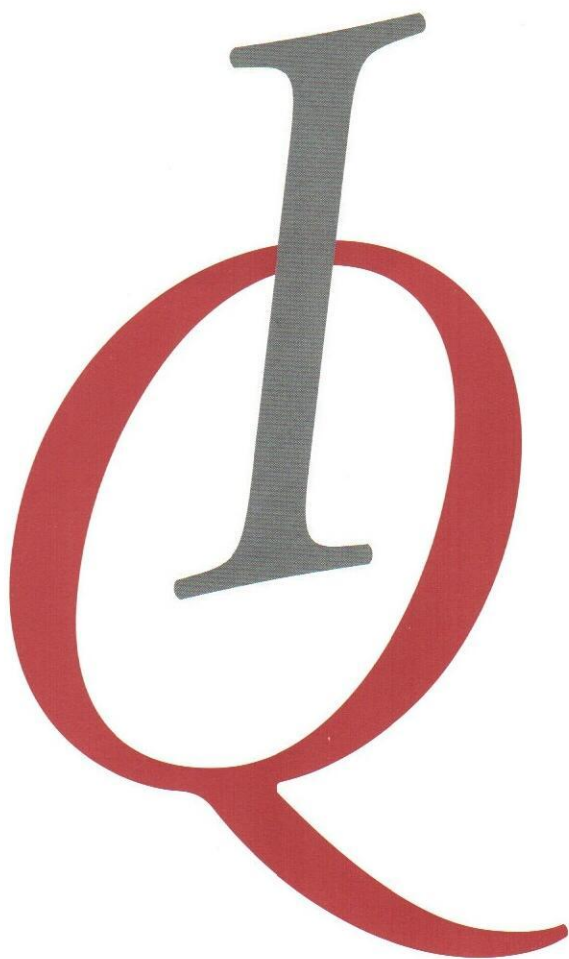


LE CUCINE A LEGNA





LTS ALLUMINIO



Qualità È Impegno

Villapaiera di Feltre - Tel.0439/81330 - 81527 - Fax 0439/840086



Banca Bovio

dal 1896.